CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La lucida relazione del Podestà

al Bilancio di previsione per l'anno 1935

E' stato in questi giorni ultimata la compilazione del bilancio di previsione per l'anno 1935 del nostro Comune, bilancio scrupolosamente studiato ed elaborato dal Podestà comm. avv. Giuseppe Rigoli che lo ha già trasmesso all'Autorità tutoria accompagnandolo da una lucidissima ed esauriente relazione che ci piace riportare per intero. Eccone la prima parte:

«*Eccellenza*, nel compilare il Bilancio Preventivo per l'anno 1935 ho fedelmente seguito (com'era mio dovere) le istruzioni impartite dall'E. V. con la circolare N. 40641, Div. Rag. del 26-8-34, e posso assicurarvi che le entrate rispondono, con molta approssimazione a quanto in effetto potrà essere realizzato nel corso dell'esercizio. D'altra parte tre anni di applicazione delle norme dettate dal T. U. della Finanza locale hanno fornito elementi sufficienti per la determinazione quasi sicura delle entrate, e anche per questo non abbiamo da temere ulteriori sorprese.

Diminuzione delle entrate

Sta di fatto però che le Entrate — in confronto al bilancio 1934 — vengono a subire per il 1935 la notevole diminuzione di lire 271.739,45, cifra che resulta dalla differenza di L. 438.992,45 di minori entrate e di L. 167.262 di maggiori entrate. Ritengo opportuno di dare una rapida scorsa prima alle diminuzioni, poi agli aumenti, indicandone le origini.

L. 12.138,60: Diminuzione di fitti, per effetto delle riduzioni del 12 e del 15 per cento imposte dal R. Decreto-Legge 14-4-934, n. 563.

L. 3334,50: Diminuzione della rendita pubblica per la conversione dell'interesse dal 5 al 3,50 per cento.

L. 8.000: Minori introiti per rimborsi di Ricchezza Mobile su interessi di Mutui passivi, per il progressivo decrescere di questi.

L. 8.100: Minore previsione per proventi vari (Macelli pubblici, Campo polisportivo, ecc.), in base ai resultati ottenuti non solo nel 1934 ma anche negli anni precedenti.

L. 29.000: Minori incassi per contravvenzioni ai regolamenti comunali, in base ai resultati degli esercizi passati.

L. 10.000: Minor previsione del gettito dell'Imposta di Consumo per misura di prudenza.

L. 56.000: Minor gettito della Tassa sul Valore Locativo, per la diminuizione del 12 per cento sui fitti delle abitazioni e per applicazione di decimi 1,34 invece che 2 sull'aliquota massima, come è spiegato in seguito.

L. 22.000: Minori previsioni per la Imposta sui cani, sulle Vetture e sui Pianoforti, a cagione delle continue diminizioni di materia tassabile.

L. 161.000: Minore previsione per la Imposta sui Commerci, Industrie, Arti, ecc. in base agli accertamenti 1934 che sono stati di circa L. 687.000, in confronto ad una previsione di Lire 790.000. Questo, che dopo l'imposta di consumo e la sovrimposta fondiaria, è il più notevole cespite del Comune è peraltro anche il più infido, e quello che meno si presta ad una esatta determinazione. Infatti la previsione di Lire 900.000 del 1932 fu realizzata in sole L. 731.606,55. In base a questo resultato si previdero L. 750.000 per il 1933 e si introitarono L. 787.831,95. Ciò autorizzò a prevedere in bilancio, per il 1934, la somma di L. 790.000 che invece è scesa a L. 687.000, con la enorme differenza di L. 100.000, in confronto dell'accertamento del 1833. Purtroppo nell'epoca prefissa, per disposizione di legge, alla compilazione del bilancio, non è possibile avere dall'Agenzia delle Imposte Dirette dati sicuri per il calcolo dell'Imposta in parola: e ciò spiega, oltre alle oscillazioni di carattere generale ed alle particolari condizioni delle locali industrie e commerci, come non sia agevole fare previsioni approssimative per tale imposta. Ad ogni modo ho creduto opportuno dalla cifra di lire 687.000 realizzate nel 1934, di scendere ad una previsione di L. 660.000, portata ulteriormente a L. 629.000, per applicazione di addizionali ridotte alle aliquote massime, come è spiegato qui sotto.

L. 6500: Minori previsioni per varie Imposte e diritti (insegne, licenza alberghi, diritti di Segreteria ecc.) in base agli accertamenti 1934 e retro.

L. 10.000: Minor ricavo dalla tassa per occupazione di spazi pubblici, occ. per la ragione di cui sopra.

L. 22.000: Minori previsioni, sempre per la stessa ragione, per compartecipazioni varie (Spettacoli pubblici, Tassa governativa bovini, Tassa di circolazione veicoli, ecc.).

L. 76.919,35: Minore inscrizione per sovrimposta fondiaria, per applicazione di centesimi 67 e 16,75, invece che 100 e 25, respettivamente sulle Imposte erariali terreni e fabbricati, oltre il secondo limite, come si spiega in seguito.

L. 5000: Minore previsione per ruoli supplettivi di sovraimposta fondiaria, cespite oltremodo oscillante.

L. 10.000: Minore previsione, per misura prudenziale, di interessi di somme vincolate. Totale minori entrate L. 438.992,45.

L. 5000: Maggior previsione interessi su mutui non riscossi già in corso d'ammortamento, per varie opere pubbliche e per l'acquedotto promiscuo Comune-Ferrovie dello Stato.

L. 2006: Maggiore introito di ritenute per pensioni su assegni, per maggiori iscrizioni alla Cassa di Previdenza.

L. 6000: Maggiori previsioni per rimborso spedalità, ecc., in base agli accertamente 1934 e retro.

L. 2000: Maggiori introiti di proventi del Mercato vettovaglie, per la ragione che sopra.

L. 11000: Maggiore previsione Imposta sul bestiame e sui bigliardi, sempre in base ai resultati del 1934 e retro.

L. 140.200,85: Entrata straordinaria in corrispondenza dei minori assegni pagati al personale dal 16 aprile al 31 dicembre 1934.

L. 1.055,15: Maggior quota a disposizione del bilancio 1935 per estinzione del conto corrente con la Cassa locale di Risparmio per il debito vitalizio liquidato al 31 dicembre 1915.

Totale maggiori entrate L. 167,262.

Qual'è la conseguenza di questa diminuizione di entrate di L. 271.730,45? Che viene a mancare al bilancio il margine necessario per affrontare in pieno quei problemi di pubblica utilità che aspettano da anni una soluzione.

Infatti, come l'E. V. ben sa, il Comune nostro, fin dalla prima applicazione del T. U. della Finanza locale, allo scopo di ottenere il pareggio del bilancio, richiesto dalle necessità di vita della città, ricca, pur nel momento attuale, di energie in continuo incremento, e, diciamolo pure, rimasta nel dopo-guerra in uno stato indecoroso, quanto ai servizi pubblici, dovette applicare la sovrimposta fino al terzo limite consentito. Ciò portò all'obbligo della applicazione di tutte le Imposte e Tasse all'aliquota massima e di speciali addizionali sulle Imposte sul Valore Locativo e sui Commerci, le Industrie, le Arti, ecc. Ora il Comune, per seguire alla lettera le norme superiori, dovrebbe sgravare la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati di Lire 140.200,85 che a tanto ammontano le presumibili economie per la riduzione degli assegni al personale dal 16 aprile al 31 dicembre 1934. Questa diminuzione di sovrimposte equivale a diminuire del 55,57 per cento la somma di L. 252.289,35 rappresentante l'eccedenza dal secondo al terzo limite; ma allora, per l'ultimo comma dell'articolo 256 del T. U. della Finanza locale, dovrei ridurre nella stessa proporzione anche le due addizionali sopra accennate, che ammontano a complessive L. 172.619,04 e scenderebbero a Lire 76.694.64 con una diminuzione di lire 95.934,40. Il Comune verrebbe così a vedersi mancare addirittura i mezzi di conseguire il pareggio e di far fronte ad una parte ingente di spese ordinarie, perchè se, almeno per il 1935, la decurtazione della sovrimposta verrebbe bilanciata dall'entrata straordinaria corrispondente alle economie sugli assegni 1934, non ostsettanto si verificherebbe per le diminuzioni sulle addizionali. Ora, poichè il concetto informatore della disposizione che si tratta di applicare è evidentemente questo, che, cioè, i contribuenti abbiano a risentire un vantaggio equivalente ma non superiore alle economie realizzate nel 1934, par logico che le L. 140.200,85 debbano essere sgravate, in parti proporzionali, sulla sovraimposta fondiaria e le due addizionali. Vale a dire, l'eccedenza dal secondo al terzo limite della sovrimposta sui terreni, che è di L. 121.568,10, va diminuita di L. 40,117,45 e portata a Lire 81.450,65 applicando così non più 100, ma 67 centesimi sull'erariale di L. 121.568,10: l'eccedenza sui fabbricati, in L. 130.721,25 si diminuisce di Lire 43.138 e si porta a L. 87.583,25 con l'applicazione, non di 25, ma di centesimi 16,75 sull'erariale di L. 522.885,10: l'addizionale sul Valore locativo in Lire 78.333,35 si sgrava di L. 25.850, e scende a L. 52.483,33, con l'applicazione di decimi 1,34 invece che 2 sulle aliquote massime; all'addizionale infine sulle Imposte, Commerci ecc. che è di L. 94,285,70 si tolgono L. 31.095,40, portandola a L. 63.190,30, ciò che equivale all'applicazione di centesimi 33,50 invece che 50 sull'aliquota dei redditi di Categoria B e di centesimi 26,80 invece che 40 sui redditi di Categoria C. A questo proposito si noti che il rapporto fra l'aumento così applicato e quello massimo consentito è, in ogni singolo caso, del 67 per cento, come è prescritto dal già ricordato art. 256. La conclusione di tutto questo è, che, se contabilmente le minori entrate del 1935 per le diminuzioni qui considerate sono bilanciate dall'entrata straordinaria per le economie sugli assegni 1934, debbo fin da questo momento preoccuparmi di quanto avverrà all'atto della compilazione del bilancio 1936, a cui verranno meno irrimissibilmente L. 140.000 di dette economie.

Aumento di alcune spese

Che ciò costituisca una seria difficoltà per gli esercizi venturi, lo si desume anche dal fatto che i capitali di mutuo ancora da estinguere ascendono a circa 16 milioni di lire, con un gravame, riguardo all'anno 1935 di Lire 1.394.582,71 per il servizio interessi e quote d'ammortamento e che, come verrà accennato in seguito, urge trovare i mezzi, che non possono essere forniti che da mutui, per l'acquedotto e la fognatura della città.

Nè si dimentichi che le spese effettive mostrano qua e là una lieve tendenza ad una contrazione, l'economie vengono in buona parte riassorbite dalle maggiori spese derivanti dall'incremento dato ai pubblici servizi: ad esempio le spese dell'illuminazione pubblica sono salite da L. 397.000 a ben L. 421,500, quelle per le Scuole Medie da L. 59.000 a L. 68.500, quelle per il servizio autotranviario da L. 90.000 a L. 105.000 e ciò per non citare che le più notevoli».

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la pubblicazione del resto della relazione.

Distribuzione di pacchi natalizi

ai Combattenti

Il Direttorio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, per degnamente onorare la memoria del compianto Ten. Col. Poggi Pollini, in occasione dell'anniversario della sua morte, ha deciso di distribuire ai Combattenti disoccupati e bisognosi, tesserati dell'Associazione, un pacco natalizio contenente: kg. 1 di pane; kg. 0,500 di pasta; kg. 0,500 di manzo (per lesso); kg. 0,350 di magro.

Tutti i Combattenti che si trovano nelle citate condizioni dovranno presentare domanda, stesa su apposito modulo, alla Segreteria della Sezione. Le domande si ricevono fino a tutto il 21 corrente.

"A Prato lascian piovere„

Tanti giorni di noiosissima ed insistente pioggia come quelli trascorsi, ci hanno fatto più volte tornare alla memoria un detto alquanto antico che riguarda direttamente noi pratesi: «A Prato lascian piovere!», o meglio ancora: «Fate come fanno i pratesi che lasciano piovere».

Veramente i pratesi fanno come fanno tutti ed è loro giocoforza lasciare che Giove Pluvio si sfoghi quando e come meglio può perchè non vi sarebbe da fare assolutamente in altro modo. A Prato come dappertutto, si adoperano ombrelli e impermeabili, caloches e chantilly, ma con tutto ciò non si può dire che si riesca a chiudere le cateratte del Cielo; quindi nulla di straordinario se si lascia piovere...

Ma intanto com'è che spesse volte si sente ripetere il famoso detto che si trova anche scritto in libri e ricordi di antica origine? Se in tutte le parti della Terra, sotto qualsiasi clima ed in tutti i tempi, si è costretti a sopportare tutte le variazioni atmosferiche e metereologiche, perchè proprio a Prato dovrebbe costituire una eccezione... Sarebbe una città assai invidiata da tutti, fuorchè, s'intende, dai fabbricanti di ombrelli e di impermeabili...

Abbiamo pensato che questa specie di proverbio deve avere certamente un'origine da ricercarsi in qualche tradizione o in qualche leggenda dei tempi passati, per cui abbiamo voluto compiere delle indagini in proposito.

Le nostre ricerche ci hanno portato a conoscere infatti come nacque il «detto» che sarebbe collegato intimamente ad uno dei principali avvenimenti che per secolare tradizione si ripete annualmente nella nostra città: la Fiera di Settembre.

Secondo qualche antico scrittore di cose pratesi la frase originaria non sarebbe stata precisamente quella che si ripete oggi; il Casotti la ricorda «far come a Prato, stare a vedere» e narra che tale dettato «lo si attribuisce alla risposta che fosse data dai Fiorentini in occasione di chiedersi dai Pratesi licenza di far la Fiera, e di domandarsi che cosa dovevano fare se pioveva il dì otto (primo giorno di fiera), al che risposto loro che la facessero il dì nove, fosse dai medesimi replicato: E se piovesse il dì nove: Fatela, fosse detto, il dì dieci; e se piove il dì dieci: State a veder piovere».

Il Canonico Versoni, invece, afferma in una sua nota che il proverbio è; «Fate come quei di Prato, lasciar piovere».

Il Minucci in una nota da lui fatta sul poema «Il Malmantile riconquistato» dice che questo proverbio divulgatissimo significa «lasciar piovere» e riferisce che «i popoli della città di Prato, che è suddita, e vicina a 10 miglia Firenze, nel tempo che i Fiorentini si reggevano a Repubblica, domandarono licenza di poter fare una Fiera il dì 8 di Settembre, (la qual Fiera si continova fino al presente in detto giorno) e per tal'effetto mandarono Ambasciadori alli Signori Priori di Libertà, da' quali fu loro conceduta la domandata licenza, con questo, che pagassero una certa somma di denaro. Accordato il negozio gli Ambasciadori si partirono; ma essendo per uscire dal Palazzo, sovvenne loro, che se in tal giorno fosse piovuto, non avrebbono potuto fare le Fiera; e nondimeno sarebbe loro convenuto pagare il denaro accordato; onde per assicurare questo punto, tornarono indietro: ed entrati di nuovo da' Signori Priori, uno di essi Ambasciadori, senz'altre parole disse: «Signore, se e' piovesse?» Al che uno dei Signori subito rispose: «Lasciate piovere». E di qui nacque questo proverbio «Fare come quei da Prato» che significa lasciar piovere.

Come si vede una origine esiste e ci dimostra - se non è parto della fantasia dei nostri nonni - quanta era allora la dabbenaggine e l'ingenuità dei pratesi che si affannavano a domandare ai Priori della Repubblica Fiorentina la carità, per altro pagata, della concessione di fare la Fiera, Fiera che si faceva da tanto tempo prima che Prato passasse sotto il dominio di Firenze, quando cioè era Comune libero. Ma non soltanto i nostri buoni bisnonni si umiliavano tanto nel richiedere la concessione, ma si genuflettevano fino al punto di chiedere che cosa avrebbero dovuto fare in caso di pioggia...

E così «a Prato si lascia piovere!»...

Il tesseramento dei Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento «Arnaldo Mussolini» comunica:

«Presso la Segreteria di questo Comando si sono già iniziate le operazioni di tesseramento dell'Anno XIII, per i Giovani Fascisti dipendenti.

Si invitano pertanto tutti gli iscritti a questo Fascio Giovanile di Combattimento di voler provvedere al rinnuovo della tessera, entro la fine del corrente mese di dicembre, per non incorrere in gravi sanzioni disciplinari».

L'orario dei pubblici macelli

La Delegazione Fascista del Commercio di Prato e Mandamento avverte che i pubblici macelli di Prato resteranno chiusi l'intera giornata di martedì 25 e mercoledì 26 dicembre corrente.

Un comunicato del Comitato locale della F. I. G. C.

La Segreteria del Comitato pratese della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica che il consueto bollettino non viene, questa settimana pubblicato, ma sarà diramato mercoledì prossimo 26 dicembre.

Si taglia con un coltello

Nel pomeriggio di ieri la piccola Guarducci Olga di Ferdinando di anni 5, abitante a Galciano in via Pelaccioli n. 35, mentre stava aspettando del pane, con un coltello bene affilato, si produceva un'ampia ferita ad un dito.

Veniva sollecitamente trasportata, a mezzo di una autoambulanza della P. A. «Croce d'Oro», al pronto soccorso dell'Ospedale civile, dove il sanitario di turno le prodigava le cure più amorevoli, rilasciando poi il seguente referto: amputazione traumatica dell'ultima falange del III dito della mano sinistra. Guaribile in giorni 12, s. c.

Stato Civile di Prato
del 19 Dicembre 1934

Nati 4

Riconoscenza di due combattenti

per i loro dirigenti

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli ex combattenti addetti al posteggio di biciclette di piazza del Comune, in occasione delle prossime feste natalizie e del nuovo anno sentono il dovere di ringraziare, a mezzo della presente lettera, il loro amato Presidente, ing. Plutarco Bardazzi, il Direttorio al completo ed in special modo il segretario ten. Bruno Bardazzi ed il serg. furiere sig. Mangoni Giovanni per i fraterni e generosi consigli ricevuti dai medesimi.

La loro parola è poca cosa per esprimere il vero affetto che essi serbano per i loro superiori. Infatti, essi, invalidi da lungo tempo, padri di famiglia, senza alcun assegno che li sollevasse dalla miseria, si sentivano demoralizzati, accasciati, avviliti per il forte bisogno di guadagno di cui avevano bisogno le loro famiglie. Questa triste situazione veniva aggravata dalla loro poca salute che non permetteva loro di esporsi a domandare alcun lavoro corrispondente al loro grado di attitudine. Così passavano i giorni, i mesi e gli anni e lo sgomento cresceva. Venivano le ricorrenze di Natale e della Pasqua e di tante altre feste dell'anno, ma a noi non rimaneva che piangere in segreto e rassegnarsi al fatale destino. L'Associazione Nazionale Combattenti, di cui sono orgogliosi di appartenere, non ha voluto che continuassero così. Fecero pratiche presso le superiori gerarchie per ottenere che i posteggi di biciclette fossero concessi ai combattenti disoccupati ed in particolar modo agli invalidi come noi. Indescrivibile fu la gioia di loro stessi e delle loro care famiglie. Con questo provvedimento venivano tolti dal lastrico diversi padri di famiglia che a suo tempo avevano speso tutte le loro energie per la grandezza d'Italia.

Ah! Quanto è dolce, quanto è soddisfacente consumare il pane guadagnato onestamente con le proprie forze. Essi, finora, si sono adoperati perchè il compimento del loro servizio riuscisse nel miglior modo degno dell'Associazione cui sono entusiasti di appartenere. In avvenire si adopereranno ancora di più perchè riesca meglio. Le prossime feste natalizie e del nuovo anno, per noi, verranno allietate da migliore gioia degli anni passati, e si augurano che ancora meglio le trascorreranno i loro amati superiori ai quali augurano mille anni di felicità e di ottima fortuna insieme alle loro care famiglie.

Questo perchè la cittadinanza sappia quello che i dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti fanno per i loro combattenti disoccupati e minorati di guerra.

Gasperini Felice Giovanni
e Sforzi Luigi

LA COMMEMORAZIONE

del ten. col. Poggi Pollini

Domenica prossima 23 corrente, ricorrendo l'anniversario della morte del ten. col. Poggi Pollini cav. uff. Carlo, a cura di questa Associazione Nazionale Combattenti, nella chiesa della locale Arciconfraternita della Misericordia, ad ore 10 antimeridiane, sarà celebrata una messa in suffragio del compianto presidente.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità cittadine e le principali Associazioni, un invito è pure rivolto da queste colonne a tutti coloro che ancora vivo hanno il ricordo della sua infinita bontà.

Bestemmiatore in contravvenzione

L'altra sera una pattuglia di RR. CC. della nostra Stazione, che si trovavano in servizio di perlustrazione nella frazione di Galciana, s'imbattevano in tale Balli Angiolo, fu Serafino di anni 47 residente in quella località, il quale discutendo con altre persone, pronunciava bestemmie.

I due bravi militi lo invitavano a desistere dal suo nauseante contegno e poichè il Balli intendeva di continuare nel turpe linguaggio, elevavano senz'altro verbale di contravvenzione contro di lui che è stato poi denunziato all'Autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti penali.

La rubrica del giorno

20 - Giovedì - (354-12) - S. Giovanni Marinone, prestò preziosi ed eroici servizi durante la peste del 1528. Morì a 72 anni nel 1562. Fu benemerito della città di Napoli, avendovi fondato un Monte di Pietà. — *S. Filigonio*, vescovo di Antiochia, morto nel 333. — *S. Domenico*, vescovo di Brescia, circa gli anni 613-617.

Da Ricordare. — Luna piena ad ore 21,53. - Oggi prenilunio, secondo l'uso ecclesiastico. - Anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, eroico assertore della italianità di Trento e Trieste, impiccato nel 1882. - Il Sesto Caio Baccelli, annuncia che il tempo resterà variabile. - Nel 1816: Un proclama di Maria Luisa di Borbone, informa i suoi sudditi lucchesi che tutti saranno ammessi in sua presenza, purchè in precedenza, si facciano iscrivere dalla sua intima segretaria, e aggiunge che base del suo governo saranno: «religione, giustizia, clemenza». - Nel 1822: Il Re del Piemonte, Carlo Felice, arriva a Milano, proveniente da Verona, invitato ad intervenire alla serata della Scala risponde: «A Torino in giorno di venerdì non si parla di teatro. - Non ottiene successo alla Scala l'opera di Mercadante: «Amleto», su libretto di Romani. - A Mantova è inaugurato il nuovo Teatro Sociale. - Nel 1824 il censimento di Torino fa ascendere la popolazione a 170.383 abitanti. - Nel 1862: Il generale Garibaldi dopo quattro mesi di prigionia al Varignano, fa ritorno alla sua isola di Caprera.

Per le massaie - In cucina - Piatto di Riso. — Si cuoce il riso nell'acqua salata per un quarto di ora, si scola e si condisce, a strati con formaggio e burro. Si può anche affettarvi sopra qualche cosa. Questo riso si condisce usando, invece del burro, qualche umido di fegatini di pollo, o di coratella di vitello.

Per finire - Fra i due somari: Fra due bimbi: Papà dice che forse divideranno l'anno in tredici mesi...

— Io preferirei che dividessero la settimana in cinque domeniche!

Cronaca di Pistoia

L'allenamento degli "arancioni„

Oggi sul campo Pacini sono convocati tutti i giocatori arancioni, di prima e seconda squadra, che domenica prossima dovranno affrontare le difficili trasferte di Venezia la prima squadra, e di Lucca la seconda.

La prima squadra, forte della significativa vittoria riportata domenica scorsa a spese della compagine di Cremona, scenderà nella città veneta con il morale elevatissimo, e con il fermo intendimento di prodursi in un onorevole prova. La seconda squadra, invece, cercherà di cancellare la ingiusta sconfitta subita domenica sul campo delle zebre viareggine, che battevano i locali per 1 a 0. L'allenamento odierno sarà come sempre curato dall'allenatore Metzaros il quale ci sembra sulla buona via di assestamento delle due compagini.

Frattanto negli ambienti sportivi, si fa sempre più viva l'attesa per la grande partita del giorno di Natale, ed ospiti dei calciatori locali saranno i forti magiari del «Buday» nelle cui file militano ben 5 nazionali. La squadra ungherese, che tutti gli sportivi ben conoscono, è un'autentica compagine di fuori classe, ed opera un gioco di marca superiore. Vedremo così all'opera i nostri ragazzi i quali si promettono di dimostrare ancora una volta tutto il proprio valore, e siamo certi che ne sortirà un incontro oltremodo interessante.

Torneremo domani sull'argomento, ed illustreremo ai nostri lettori le doti dei singoli componenti la forte squadra magiara.

La formazione del Budapest III Ker

che giuocherà a Pistoia nel giorno di Natale

Come abbiamo già annunziato, nel giorno di Natale scenderà a Pistoia l'agguerrito undici del Budapesti III Ker che conta nelle proprie file uomini di valore molto noti anche in Italia quali Wilheim, Luctz, Gjorj per non rammentare che i migliori. Gli arancioni saranno così chiamati a sostenere un duro incontro, ma le loro brillanti condizioni fanno prevedere di poter tener fronte con onore ai magiari dei quali annunziamo la formazione: Augjal, Gyori, Tompa, Steiner, Luctz, Wilhelm, Fenyvesi, Egri, Skvarek, Karman, Scharz.

Omessa denunzia di spiriti

La RR. GG. di Finanza, in un sopraluogo agli esercenti Motroni Giuseppe fu Giuseppe, di anni 64, da Monsummano; Grossi Colombina nei Motroni, di anni 54, da Monsummano e Mariotti Giovannina nei Matroni, di anni 34, trovavano una quantità di spirito nella misura di 50 litri che non era stato regolarmente denunziato all'Ufficio competente. Il Procuratore del Re di Pistoia comm. Ascanio Mele rinviava ieri sera a giudizio del Tribunale tutti e tre gli imputati.

Una denunzia per estorsione

Pagliai Angelo Bruno di ignoti, di anni 26, da Cutigliano, venne arrestato il giorno 4 novembre quale responsabile di una grave estorsione ai danni del possidente Nesti Francesco. Il Pagliai un giorno trovò solo il Nesti e con minacce lo obbligava a firmare una cambiale di lire tremila in suo favore. Il Nesti fece le sue rimostranze, ma poi stava per cedere, quando il provvidenziale intervento dei RR. CC. non permise al Pagliai di compiere il crimine, per cui venne subito tratto in arresto.

Il giorno 16 novembre il Pagliai venne rimesso in libertà provvisoria e denunziato al Tribunale sotto l'accusa di estorsione a norma dell'articolo 629-36 del Codice Penale.

L'allenamento odierno

della squadra del Rugby

Oggi la squadra di rugby del «Guf», in vista del prossimo inizio del campionato italiano, giocherà una partita a Bologna contro la squadra di quel «Guf» onde poter dare una formazione definitiva alla compagine. La squadra scenderà in campo nella formazione seguente:

Baldi (1), Spinelli (2), Selloni (3), Frogeli (4), Boccaccini (5), Pasquini (6), Cecchi (7), Cecchi II (8), Camici (9), Nesi (10), Pacini (11), Brancolini (12), Paolini (13), Melani (14), Pacini II (15).

Data la finalità della partita non si guarderà al risultato finale ma all'assestamento della squadra curata dall'allenatore sig. Frosaly.

Gli esami per arbitri

Negli esami per arbitri che hanno avuto luogo in Lucca giorni indietro sono stati promossi i concittadini Masetti Dario, Degl'Innocenti Renato e Tacconi Edoardo. Ai neo promossi le nostre congratulazioni.

CRONACA DI VAIANO

AL TEATRINO «IUVENTUS»

Domenica scorsa i filodrammatici del Circolo Cattolico Pratese «G. Borsi», dettero una recita a totale beneficio del nostro Asilo «Caritas». Il lavoro dal titolo «La danza della Morte», trittico fantastico di Guido Chiesa, ebbe un lusinghiero successo.

Un pubblico numeroso assistè alla rappresentazione, e alla fine di ogni atto non mancò di applaudire i bravi artisti, dei quali si distinsero e fecero molto bene i signori Bernardini, Tassi, Cherubini e Razzuoli.

Nell'intervallo il signor Bernardini declamò la canzone di Doberdò, di Gabriele D'Annunzio e l'Inno all'Italia del Poeta concittadino Sem Benelli. Inutile dire che tutte e due le declamazioni furono entusiasticamente applaudite insieme al suo bravo dicitore. Lo spettacolo ebbe termine con una brillantissima farsa.

Non possiamo fare a meno di chiudere queste brevi note senza inviare un vivo plauso di sincera lode al nostro Proposto Don Antonio Frati che con tanta passione e zelo organizza e dirige questi trattenimenti che hanno solo scopo di beneficenza.

ELARGIZIONE

Il Presidente della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia comunica:

E' pervenuta a questa Sezione di Misericordia la somma di lire 50 elargita dalla famiglia Bencini per onorare la memoria del loro caro Emilio.

Alla famiglia i nostri più sentiti ringraziamenti.

Cronaca di Firenze

Una diffida del Segretario Federale

a proposito della raccolta di contributi

L'Ufficio Stampa della Federazione fiorentina dei Fasci di Combattimento comunica:

A seguito di nuove denuncie pervenute agli Uffici di questa Segreteria federale, e a seguito degli arresti avvenuti in questi giorni per ordine dello stesso Segretario Federale, deve rimanere ben chiaro che nessuno è autorizzato da questa Federazione o dagli Uffici da essa dipendenti a raccogliere adesioni o somme di denaro presso privati o enti per opere assistenziali o per qualsiasi altra ragione.

Gli Uffici di questa Federazione, qualora abbiano necessità di ottenere dalla cittadinanza o dalle aziende contributi per assistenza o per altro titolo, si avvarranno dei loro collaboratori e inviteranno le persone in sede, non adoperando mai la lettera credenziale o l'uso del telefono.

La Segreteria Federale intende evitare che l'assistenza o il necessario lavoro di propaganda nei diversi suoi settori possa fornire strumento a speculazioni o truffe.

A maggior chiarimento si comunica che gli stessi Gruppi rionali fascisti, per quanto si riferisce al lavoro di assistenza e propaganda, si atterranno nel modo più scrupoloso alle surricordate disposizioni.

Si comunica altresì, ad evitare malintesi e ad evitare in specie antipatiche negazioni, che, nè il Segretario Federale nè i componenti il suo Direttorio, nè i Fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti al pari di qualsiasi altra persona rivestita di gerarchia e di responsabilità nelle organizzazioni del Regime, potranno rilasciare lettere di presentazione o di raccomandazione agli stessi interessati; ma si occuperanno delle persone che ad essi si rivolgeranno direttamente.

Riassorbimento della mano d'opera

in città e provincia

L'applicazione degli accordi interconfederali per il riassorbimento della mano d'opera procede con l'interessamento della Unione Fascista degli Industriali e della Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, anche nella nostra Provincia e se ne rilevano i graduali confortanti effetti.

Dal 3 dicembre, data di entrata in vigore dell'accordo Interconfederale e di alcuni degli accordi integrativi, fino al 13 dicembre sono stati riassorbiti 1250 operai disoccupati. Tenuto conto che nello stesso periodo, per i naturali movimenti di mano d'opera sono stati licenziati n. 450 operai, ne risulta nel periodo stesso un alleggerimento nel numero dei disoccupati di 800 unità.

In aggiunta a tali dati, esattamente controllati, sono da considerare i benefici effetti derivanti dal fatto che alcune Aziende in conseguenza dei provvedimenti di riduzione di orario di lavoro hanno potuto evitare licenziamenti già previsti ed in corso, ciò che influisce a determinare una minore disoccupazione.

Occorre inoltre notare che vari accordi tra le competenti Federazioni Nazionali di categoria sono stati stipulati e portati a conoscenza delle ditte soltanto in questi ultimi giorni per cui può prevedersi un ulteriore miglioramento nelle cifre degli operai occupati per effetto degli accordi stessi, essendo necessario anche, come ben s'intende, un certo lavoro di assestamento degli orari e servizi interni delle aziende per ragioni tecniche e organizzative che variano da industria a industria e da Azienda ad Azienda.

Le Associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera della industria che curano la regolare applicazione degli accordi hanno in corso accertamenti più completi sui risultati dei provvedimenti in via di progressiva attuazione.

Il servizio tramviario

In seguito alla nuova sospensione del servizio tramviario, il Podestà conte Venerosi-Pesciolini, si è fatto interprete presso il Presidente del Tribunale e presso il curatore del fallimento della Società Tramviaria della necessità assoluta che la gestione attuale fornisca all'Amministrazione Comunale precise garanzie circa il mantenimento di un regolare servizio, tali da far fronte alle assolute ed insopprimibili esigenze della vita cittadina. Il diretto intervento podestarile ha provocato, da parte del Presidente del Tribunale e della curatela fallimentare, formali assicurazioni nel senso che nulla verrà tralasciato al fine di evitare il ripetersi di sì gravi inconvenienti.

Inoltre nell'Ufficio del Presidente del Tribunale è stata tenuta un'importante riunione presente il Presidente del Tribunale stesso, il Podestà ed il Curatore del fallimento.

Esaminata la situazione e riconosciuta unanimemente la necessità di provvedimenti, venne deciso l'acquisto di un cavo di 500 millimetri di sezione e già in opera che la Società Elettrica del Valdarno attualmente non usa.

Ieri stesso hanno avuto inizio i lavori per il raccordo dei cavi della Mineraria con la sottostazione di Piazza Alberghi, ove si è verificato il guasto maggiore.

* * *

Pertanto anche ieri mattina, per uno dei soliti incidenti ai cavi, il servizio tramviario è stato sospeso per un'ora circa.

Rinvio della Conferenza Casella all'Istituto fascista di cultura

La conferenza che il M.o Alfredo Casella doveva tenere stasera 20 dicembre a Palazzo di Parte Guelfa su «Il problema nazionale nella musica contemporanea italiana» è stata rimandata al mese di gennaio a data da stabilire.

L'inizio delle conversazioni

al Dopolavoro Provinc. Artigiano

Questa sera alle ore 21,30 precise, presso la sede del Dopolavoro Provinciale Artigiano, Via dei Serragli 104-106, ad iniziativa della Presidenza del Dopolavoro stesso e degli organi direttivi del mestiere degli orologiai, avrà luogo una conversazione di carattere tecnico.

L'artigiano Alfredo Curradi illustrerà un geniale meccanismo di sua invenzione. Tutti i presenti potranno prendere la parola.

Questa prima riunione inizia una serie di conversazioni dalle quali esulerà ogni tono cattedratico e di «conferenza» e nel corso delle quali gli artigiani dei vari mestieri potranno interloquire per scambiarsi idee su questioni attinenti alla loro arte.

Alla riunione di questa sera sono invitati tutti gli orologiai e tutti quei soci del Dopolavoro Artigiano ai quali gli argomenti trattati potranno interessare.

Una messa in suffragio

del caduto fascista Sassorossi

Domani venerdì 21 dicembre, alle 10, sarà celebrata nella Cripta dei Caduti Fascisti in S. Croce, una Messa in suffragio del Caduto Fernando Sassorossi.

MISTERIOSO FERIMENTO

in Piazza del Carmine

All'Ospedale di S. Giovanni di Dio, è stata medicata la donna Bianca Baccetti di anni 32, la quale presentava una ferita d'arma da fuoco, prodotta dal proiettile di una rivoltella, alla coscia sinistra. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

La Bacoetti ha dichiarato al piantone di P. S. in detto Ospedale che mentre attraversava piazza del Carmine aveva scorto due individui, che non conosce, i quali altercavano e che veniva raggiunti dal proiettile di una rivoltella sparata da uno degli sconosciuti.

La Polizia ha iniziato attive indagini.

Prosciolto in istruttoria

Il Giudice Istruttore ha dichiarato non doversi procedere, per insufficienza di prove, contro Dino Castellani, di Enrico, di anni 43, nato a Empoli e residente a Cerignola, denunziato all'Autorità giudiziaria per calunnie in danno di Jacopo Neri e Amedeo Bonini.

Rinvio a giudizio per calunnia

Il suddito polacco Stanislao Michnz, di Samuele, senza fissa dimora, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di calunnia in danno di Richard Schwarz, di nazionalità cecoslovacca.

Com'è noto il Michnz aveva incolpato l'amico di avergli rubato un passaporto e la somma di lire 1000.

CADE IN ARNO

Ieri mattina la trentenne Pellegrina Biagini, mentre transitava sul greto dell'Arno nei pressi della Zecca, sdrucciolava e cadeva nell'acqua. Salvata dai barcaioli Pietro Pucciante e Silvio Allori, la poveretta veniva ricoverata all'Ospedale di S. Maria Nuova ove le venivano riscontrati sintomi di assideramento.

Due severe condanne per un delitto

contro la maternità

E' terminato ieri sera al nostro Tribunale il processo contro la levatrice Sabina Bozzi, fu Cristofano, di anni 51 da Firenze, e Olimpia Fubignani di Angiolo, di anni 46, residente a Castelfiorentino, imputata la prima di avere procurato l'aborto a Paola Gorini, di anni 33, ora deceduta, e la seconda di concorso in detto reato e di avere esercitato abusivamente l'arte medica.

Il Tribunale ha condannato la Bozzi a tre anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione dalla professione di levatrice per anni due e la Fubignani a tre anni e a L. 700 di multa, pena quest'ultima condonata.

DUE RINVII A GIUDIZIO

per la morte di un Parroco

Si è chiusa oggi l'istruttoria per un luttuoso fatto avvenuto il 21 aprile scorso nei pressi di Marradi. Il tetto della Canonica della Chiesa di Badia crollava cagionando la morte di Don Crispino Fabbri che era rimasto travolto tra le macerie. Ora il geometra Paolo Cicerone, fu Giuseppe, di anni 44, e il capomastro Umberto Della Valle, fu Francesco, di anni 41, che nel 1929 diressero i lavori di restauro nella Canonica, sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo perchè per imperizia e impiegando materiali inadatti causarono il crollo del tetto dell'edificio e la conseguente morte di Don Fabbri.

Un orologiaio truffato

Un signore di media età, dall'aspetto distinto, presentatosi al negozio dello orologiaio Gastone Bastagli in Via della Vigna Nuova 26, si faceva consegnare tre cronometri, due d'oro ed uno d'argento, dichiarando che avrebbero dovuti essere regalati ad alcuni componenti una squadra di calcio. Aggiunse che prima di acquistarli voleva farli vedere e lasciando in garanzia fermo davanti alla bottega, una «Balilla» colla quale era venuto, si allontanava.

Ma il tempo passava e l'incognito signore non appariva. Il Bastagli si rivolgeva alla Polizia e così si venne a sapere che la «Balilla» era stata rubata in Via dei Pecori all'avv. Pietro Brancolini di Monsummano.

L'arresto di un ortolano

E' stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Santa Croce l'ortolano Aristodemo Peri, di anni 55 sorpreso nel Mercato di S. Ambrogio a rubare una cesta d'arance al venditore ambulante Lorenzo Grassini di Scandicci.

Infortunio

Il meccanico Rodolfo Pucci, di anni 17, mentre lavorava alle Officine del Pignone si produceva una ferita da schiacciamento alla mano destra. Allo Spedale di Careggi è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

I FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Monducci Renato, esercente laboratorio di falegnameria in Via Laura 7; istanza creditore; Curatore avv Oreste Benassai.

— Ditta Poggio Aiazzi, esercente opificio di stracciatura e carbonizzo in Santa Lucia di Prato; d'ufficio dal Tribunale; Curatore prof. Luigi Caciotti di Prato.